

rispose: " Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso ". Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". Gli disse Gesù: " Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi " » (Mt 19,16-21).

Vi è nella risposta del salmo, come in quella di Gesù, una **particolare insistenza sui doveri verso il prossimo**. Non può essere ospite di Dio chi non rispetta e ama il suo prossimo e non agisce con lealtà e sincerità nei suoi confronti. Tale rispetto è la base di ogni convivenza sociale; esso, perfezionato dalla carità evangelica, che è donazione disinteressata, diviene accessione di vita perfetta nel mistico corpo di Cristo.

S. Giovanni scrive: « Se uno dicesse: " Io amo Dio ", e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello» (1 Gv 4,20-21).

E ancora: « Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità » (1 Gv 3,14-18).

## Dalla preghiera alla vita

---



---



---



---



---



---



---

# "Credo la Chiesa"

SALMO 15 (14)

**CHI ABITERA' NELLA TENDA DEL SIGNORE?**

<sup>1</sup>Salmo. Di Davide.

*Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sul tuo santo monte?*

<sup>2</sup>*Colui che cammina senza colpa,  
agisce con giustizia e parla lealmente,  
<sup>3</sup>non dice calunnia con la lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulto al suo vicino.*

<sup>4</sup>*Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.  
Anche se giura a suo danno, non cambia;  
<sup>5</sup>presta denaro senza fare usura,  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.*



I- Il salmo 15 è una breve composizione a carattere catechetico e si svolge in forma di dialogo.

Inizia con una domanda: « Signore, chi abiterà nella tua tenda? Chi dimorerà sul tuo santo monte?» (1).

Segue la risposta nella quale sono enumerate, come in un decalogo, dieci condizioni: nella prima di esse (2) è compendiata l'osservanza di tutta la legge divina come pratica della perfezione e della giustizia; nelle altre sono contemplati i doveri verso il prossimo (2-5b).

Nella breve conclusione, è promessa a chi osserva questi insegnamenti una felicità perenne (5cd).

Gli antichi rabbini vedevano in questo salmo un compendio dell'intera legge data da Dio al popolo mentre saliva dal deserto verso la terra promessa. Ogni israelita che si recava in pellegrinaggio al tempio del Signore trovava in esso il suo itinerario spirituale.

**II - La tenda nell'Antico Testamento è il segno della presenza di Dio e la sua santa montagna è il luogo dove questa presenza stabilisce la sua dimora e si manifesta.**

L'arca dell'alleanza è la tenda di Dio che accompagna il popolo dal deserto alla terra promessa: in essa il Signore agisce e manifesta la sua volontà, senza tuttavia essere localizzato come le divinità pagane.

La montagna santa di Dio è il monte Sion, la roccaforte di Gerusalemme, ultimo termine della conquista della terra promessa, mèta del popolo d'Israele che sale dall'Egitto tra fragori di battaglie e canti di vittoria.

**Quando la tenda raggiunge la montagna santa, allora sorge il tempio, nel quale tenda e montagna, in certo modo, s'immedesimano e si fondono per indicare che Dio è là, non tanto per abitare un luogo particolare, ma per abitare il suo popolo** che sta ormai nella terra promessa.

**Il Nuovo Testamento ci rivela che l'umanità di Cristo è il tempio di Dio; essa è perciò anche la tenda e il monte santo, nei quali Dio ha fissato personalmente la sua dimora in mezzo agli uomini.**

Alle figure dell'Antico Testamento subentra la realtà del Nuovo; in esso **vediamo l'umanità del Cristo crescere nel suo mistico corpo**, la Chiesa, formata da tutti gli uomini giusti, adoratori in spirito e verità, nei quali prende dimora la SS. Trinità. **Questo tempio santo di Dio si dilata su tutta la terra e cresce nel cielo. Quaggiù è tenda in cui Dio si fa pellegrino con gli uomini, lassù è montagna.**

Quando la Chiesa, ora pellegrina, sarà entrata definitivamente nel cielo, essa sarà veramente «la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il " Dio-con-loro " » (*Ap* 21,3): le cose di prima saranno passate, ogni figura scomparirà, assorbita nella luce di una realtà e di una visione senza fine.

Tale è il mistero della tenda e della montagna santa di Dio al quale sono avviati gli uomini dopo la chiamata rivolta dal Signore ai nostri Padri dell'Antico Testamento. In questa visione dobbiamo ascoltare la domanda posta dal salmo: « Signore, chi abiterà nella tua tenda? Chi dimorerà sul tuo santo monte? » **(1).**

La risposta che troviamo nel salmo fu interpretata dalla tradizione cristiana come un insegnamento rivolto da Cristo ai suoi fedeli<sup>2</sup>. Ma in Cristo, la tradizione ha visto anche realizzato tale insegnamento. In lui è perfezione e giustizia, egli è la verità **(2).**

I precetti negativi della legge antica sono di gran lunga superati dall'amore di carità che egli praticò e insegnò agli uomini (cf *Mt* 5). Egli si è fatto debole e si è lasciato opprimere per essere il difensore dei deboli e degli oppressi.

Per questo, Cristo è stato ammesso per primo nella tenda di Dio e abita sulla sua santa montagna. «Egli non è entrato in santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore » (*Eb* 9,24).

**III -** Coloro che credono in Cristo trovano in lui l'insegnamento, l'esempio, la via, la forza per diventare ospiti nella tenda di Dio e cittadini della santa montagna .

**Cristo ha aperto agli uomini la via alla comunione con Dio:** in lui cammina la Chiesa, vivendo nello spirito del discorso della montagna (cf *Mt* 5) .

**Nei sacramenti,** Cristo ha lasciato alla Chiesa la forza per seguire il suo esempio: **egli stesso con il suo Spirito è questa forza.**

**Cristo, che sta alla destra del Padre, è anche la mèta,** il monte santo verso il quale la Chiesa sta pellegrinando. In lui abiteranno felici e riposeranno in eterno coloro che sul suo insegnamento ed esempio operarono la giustizia; in Cristo, i puri di cuore vedranno Dio.

Con la sua testimonianza a Cristo nel mondo, anche la **Chiesa è come una città costruita su una montagna** (cf *Mt* 5,14) verso la quale affluiscono i popoli alla ricerca di Dio.

**La tenda del Signore nella quale ora siamo ospiti è l'assemblea dei credenti** nella quale ci ha introdotti il sacramento del battesimo, in essa dobbiamo inserirci sempre maggiormente con la pratica della vita cristiana e, in particolare, della carità. Il salmo c'insegna ciò che dobbiamo fare per restare nella comunità della Chiesa e particolare rilievo acquistano i doveri verso il prossimo che da esso ci sono inculcati.

**IV -** La domanda formulata nel salmo può essere avvicinata a quella che un uomo rivolse a Gesù: « " Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". Gli rispose Gesù: " ...Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti ". Ed egli chiese: " Quali? ". Gesù